

Strategie di Marketing, Management & Finanza

ASSI ed Obiettivi Generali	OBIETTIVI PRIORITARI •Obiettivi Specifici	Misure	Obiettivi Operativi	Azioni e Beneficiari
<p><b>1. Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale</b> - Obiettivo Generale: <i>accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione</i></p>	<p><b>Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione dei prodotti agricoli, miglioramento dei processi produttivi, aggregazione delle imprese e dell'offerta anche in contesto di filiera, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socio-economici locali</li> <li>• Valorizzazione a fini economico-produttivi delle formazioni forestali esistenti e ammodernamento tecnologico delle imprese forestali, che incrementano la tutela delle risorse naturali e del paesaggio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 121: <i>Ammodernamento delle aziende agricole</i></li> <li>• 122: <i>Accrescimento del valore economico delle foreste</i></li> <li>• 123: <i>Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere l'ammodernamento e l'innovazione delle imprese forestali;</li> <li>- migliorare gli standard di sicurezza sul lavoro;</li> <li>- innovare la struttura produttiva di settore incentivando forme d'integrazione, cooperazione e associazionismo dei produttori forestali;</li> <li>- avviare la gestione pianificata dei boschi produttivi;</li> <li>- migliorare le dotazioni infrastrutturali, quali strade e piste forestali all'interno delle aziende forestali.</li> <li>- Aumento della capacità complessiva del sistema delle imprese forestali pugliesi operanti nei settori della prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali.</li> <li>- valorizzazione dei prodotti agricoli, miglioramento dei processi produttivi, aggregazione delle imprese e dell'offerta, anche in contesto di filiera, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socio-economici locali;</li> <li>- valorizzazione a fini economico-produttivi delle formazioni forestali esistenti e ammodernamento tecnologico delle imprese forestali, nel rispetto della tutela delle risorse naturali e del paesaggio;</li> <li>- sostenere gli investimenti prioritariamente nei comparti e per i prodotti tutelati da sistemi di qualità alimentare.</li> </ul>	<p><b>•AZIONI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'innovazione tecnologica, in particolare quella relativa all'introduzione di impianti, macchine, attrezzature e sistemi che migliorano la qualità dei prodotti e riducono i costi di produzione;</li> <li>- la riconversione varietale e la diversificazione colturale delle produzioni agricole regionali;</li> <li>- la riconversione delle imprese tabacchicole, attraverso l'utilizzo combinato degli investimenti previsti dalla presente misura con interventi di altre misure previste nel citato Pacchetto aree di riconversione tabacco;</li> <li>- la realizzazione di interventi mirati al risparmio energetico - aventi quale obiettivo prioritario la cogenerazione - e al risparmio idrico e alla riduzione dell'impatto ambientale;</li> <li>- l'incremento del valore aggiunto attraverso l'integrazione orizzontale e verticale;</li> <li>- l'organizzazione delle risorse e delle imprese di filiera dei comparti alimentari in presenza di programmi condivisi ed integrati che mirino a valorizzare e potenziare i singoli comparti, al fine di aumentare la massa critica dell'offerta delle produzioni alimentari.</li> </ul> <p><b>BENEFICIARI:</b> imprenditori agricoli singoli o associati - titolari di impresa iscritta nel registro delle imprese agricole della CCIAA - con priorità ai soggetti IAP (Imprenditore agricolo professionale) come definiti ai sensi dei commi 1 e 3 dell'art.1 del Decreto Legislativo 99/2004, modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 27 maggio 2005. Sono esclusi gli imprenditori titolari di pensione di vecchiaia e, comunque di età superiore a 65 anni, alla data di presentazione della domanda.</p> <p>Gli interventi finanziabili devono garantire effetti positivi sulla produzione della massa legnosa dei boschi, devono essere conformi, oltre che ai criteri della gestione forestale sostenibile, certificata o meno, alle previsioni degli strumenti pianificatori forestali esistenti.</p> <p><b>•AZIONE 1. Miglioramento boschi esistenti produttivi.</b> L'azione prevede interventi con finalità economiche consistenti nel miglioramento dei boschi produttivi nelle fustaie (tagli intercalari, diradamenti selettivi.), nei cedui composti e nei cedui matricinati in buone o ottime condizioni vegetative e con adeguata provvigione legnosa da avviare (o da convertire, se già avviata la fase di conversione) ad alto fusto. Recupero e potenziamento di soprassuoli quercini deperienti attraverso un programma di gestione pianificata, potenziamento e miglioramento delle infrastrutture aziendali, quali la viabilità forestale di servizio aziendale. Per quanto attiene alla localizzazione della viabilità forestale sono ammissibili al finanziamento gli interventi che riguardano le tratte interne ad ogni singola azienda forestale. La creazione di strade forestali, di ridotte dimensioni e chiuse al pubblico, permetterà, oltre a una valorizzazione della biomassa forestale, una maggiore penetrabilità del popolamento anche ai fini antincendio. Al fine di evitare ripercussioni ambientali e/o di impatto negativo sugli habitats, nel caso di realizzazioni di strade forestali in zone Natura 2000, l'azienda dovrà presentare una valutazione d'incidenza ambientale.</p> <p><b>•AZIONE 2. Investimenti per prima lavorazione del legname.</b> Finanziamento dell'acquisto di macchine ed attrezzature per interventi forestali, dal taglio, all'allestimento ed all'esbosco e alla prima lavorazione dei prodotti legnosi. Finanziamento per l'acquisto di dispositivi di protezione individuali per l'adeguamento e il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro</p> <p>Non vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area e già finanziate nei precedenti 7 anni.</p> <p><b>BENEFICIARI:</b> privati proprietari di boschi, singoli o associati, e a Comuni, singoli o associati per superfici di loro proprietà (Localizzazione - Intero territorio forestale regionale con priorità: - aree collinari e montane; - boschi gestiti attraverso un Piano di gestione forestale sostenibile o piano di coltura e conservazione vigente).</p> <p><b>•AZIONI:</b> L'aiuto viene concesso per incentivare la realizzazione di progetti che garantiscano l'attivazione di raccordi sinergici tra le fasi di produzione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali primari. Per questi ultimi rappresenta un obiettivo il rafforzamento delle filiere forestali, la promozione dei prodotti del bosco e del sottobosco, il sostegno alla produzione di energie da biomasse per uso aziendale - avente la cogenerazione come obiettivo prioritario - e la certificazione dei prodotti. Inoltre, si mira ad organizzare e concentrare l'offerta di prodotti biologici e promuoverne e potenziarne le relative filiere.</p> <p><b>BENEFICIARI:</b> imprese che svolgono attività di trasformazione e/o di commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I, e della silvicoltura, esclusi i prodotti della pesca. I beneficiari sono micro, piccole e medie imprese così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE. Relativamente ai prodotti della silvicoltura, i beneficiari sono solo le microimprese e l'aiuto è concesso in applicazione del regolamento CE <i>de minimis</i> 1998/2006.</p>

Strategie di Marketing, Management & Finanza

	<p>•124: <i>Cooperazioni per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie con iniziative mirate al settore forestale attraverso le quali</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie;</li> <li>- aumentare il livello di integrazione tra gli operatori della filiera;</li> <li>- promuovere il miglioramento dei sistemi di gestione e di logistica della fase organizzativa - commerciale;</li> <li>- promuovere le innovazioni tese alla migliore concentrazione del prodotto e della sua programmazione, al fine di meglio rispondere alle richieste del mercato;</li> <li>- promuovere le innovazioni tese a salvaguardare le risorse naturali, il paesaggio e a migliorare gli impatti ambientali.</li> </ul>	<p>•AZIONI: La misura prevede la concessione di un sostegno per la cooperazione tra le imprese del settore agricolo, alimentare, forestale e delle bioenergie e soggetti terzi, non avviata prima della domanda di aiuto, al fine di promuovere progetti di sviluppo precompetitivo, intendendo con ciò la concretizzazione dei risultati delle attività di ricerca in un piano, un progetto o un disegno relativo a nuovi prodotti, processi produttivi nuovi, modificati, migliorati, nella fase precedente alla immissione sul mercato, compresa la creazione di prototipi. Per i progetti di cooperazione riguardanti il settore agricolo dovranno essere presi in considerazione i prodotti di cui all'allegato I del Trattato; l'operazione rientra nel campo di applicazione dell'articolo 36 del Trattato. Per i prodotti non rientranti nell'allegato (settore alimentare e filiera delle bioenergie) e i prodotti silvicoli, il sostegno sarà erogato in applicazione del Regolamento CE sul <i>de minimis</i> n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006). La misura contribuisce ai costi sostenuti per la cooperazione tra gli operatori, compresi gli studi di fattibilità tecnica preliminari alle attività di sviluppo sperimentale, ad esclusione di ogni attività di ricerca. Sono sostenute operazioni preliminari come progettazione, sviluppo e collaudo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nonché investimenti materiali e/o immateriali connessi alla cooperazione, precedenti all'uso commerciale dei nuovi prodotti, processi e tecnologie. Per la realizzazione dei progetti di cooperazione riferiti ad una specifica filiera agricola, alimentare, forestale e bioenergetica, deve essere dimostrata l'integrazione tra i diversi soggetti e il ritorno economico per le aziende agricole aderenti, in termini di incremento di reddito, di razionalizzazione dei costi di produzione, dei servizi implementati, di garanzie di collocamento del prodotto compresa anche la definizione del prezzo di mercato, di valutazione dell'impatto ambientale dell'investimento.</p> <p>BENEFICIARI: aziende che svolgono attività di produzione e/o commercializzazione e/o trasformazione dei prodotti agricoli, alimentari e forestali; aziende che operano nella filiera bio-energetica; organismi e/o enti di ricerca. Tali soggetti debbono costituirsi in ATI. I produttori di base e gli organismi e/o enti di ricerca devono essere obbligatoriamente presenti nell'ATI. Capofila dell'ATI non potrà essere l'organismo e/o ente di ricerca. I SETTORI interessati sono: agricolo, alimentare, forestale, e filiera bioenergetica.</p>
<p><b>Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•Sostenere gli investimenti prioritariamente nei comparti e per i prodotti tutelati da sistemi di qualità alimentare</li> <li>•Accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare e favorirne la promozione</li> </ul>	<p>•132: <i>Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare e</i></p> <p>•133: <i>Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare e.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare e favorire la promozione e l'affermazione commerciale delle produzioni agricole di qualità destinate al consumo umano;</li> <li>- Migliorare la qualità e il livello di garanzia delle produzioni e garantire la tracciabilità della produzione primaria.</li> <li>- promuovere azioni di informazione nei confronti dei consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali e i metodi di produzione impiegati, rispettosi della salute e dell'ambiente;</li> <li>- incentivare i produttori ad aderire ai sistemi di qualità.</li> </ul>	<p>•AZIONI: Il sostegno è concesso agli imprenditori agricoli che partecipano ai sistemi di qualità alimentare comunitari o riconosciuti dagli Stati membri (rispondenti a precisi criteri da definirsi secondo le procedure di cui all'articolo 90, paragrafo 2 del Regolamento CE 1698/2005), unicamente per prodotti destinati al consumo umano. Non sono ammissibili al sostegno la partecipazione a sistemi il cui unico scopo è fornire un controllo più severo del rispetto delle norme obbligatorie nell'ambito della normativa comunitaria nazionale. I suddetti sistemi di qualità alimentare sono quelli istituiti dai seguenti regolamenti: a) Regolamento CE 510/2006 del Consiglio; b) titolo VI del Regolamento CE 1493/1999 del Consiglio.</p> <p>I produttori che partecipano al sistema di qualità alimentare possono beneficiare del sostegno solo se il prodotto agricolo o alimentare di qualità è ufficialmente riconosciuto. Per quanto riguarda i sistemi di qualità alimentare previsti dal Regolamento CE 510/2006 il sostegno può essere concesso soltanto per i prodotti iscritti in un registro comunitario.</p> <p>BENEFICIARI: Imprenditori agricoli che partecipano ai sistemi di qualità indicati per i prodotti Formaggi, Oli di Oliva, Ortofrutticoli e Cereali, Prodotti di Panetteria, DOC Vino, e che adeguano al disciplinare il 100% della produzione del prodotto in questione.</p> <p>•AZIONI/ La Misura partecipa, in modo coordinato e integrato con la Misura 132. Sono sovvenzionabili unicamente le attività di informazione, promozione e pubblicità nel mercato interno comunitario per i prodotti sostenuti e che soddisfano le condizioni di ammissibilità definite per la Misura 132. Sono escluse dal sostegno le azioni che riguardano i marchi commerciali di impresa. Nello specifico si prevede di attuare azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di informazioni ai consumatori sui processi produttivi e le tecniche agricole impiegate, nonché delle proprietà qualitative, nutrizionali, salutistiche ed organolettiche e la sicurezza alimentare, la rintracciabilità delle produzioni agricole legate ai sistemi di qualità alimentare interessati;</li> <li>- di promozione e pubblicità mirate alla diffusione della conoscenza delle produzioni di qualità presso i diversi soggetti del mercato, attraverso l'utilizzo dei diversi canali della comunicazione;</li> <li>- di partecipazione a manifestazioni, fiere, esposizioni ed eventi analoghi.</li> </ul> <p>BENEFICIARI: Associazioni di produttori, in qualsiasi forma giuridica, coinvolte attivamente in un sistema di qualità sulla base di quanto indicato all'art. 32 del Regolamento CE 1698/2005. Sono escluse le organizzazioni professionali e/o interprofessionali.</p>
<p><b>Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche:</b></p>	<p>•125: <i>Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguata</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziare la disponibilità idrica per garantire la permanenza della popolazione agricola nelle aree rurali con complessivi problemi di sviluppo e nei territori delle Comunità montane della Murgia;</li> <li>- Garantire la disponibilità idrica adeguata per lo sviluppo delle attività connesse all'attuazione delle misure di intervento dell'asse III nelle aree rurali intermedie;</li> </ul>	<p>•AZIONE 1: Si prevede di operare un ampliamento della rete idrica rurale a servizio delle aziende agricole, nelle aree rurali con complessivi problemi di sviluppo e nei territori delle Comunità montane della Murgia e nelle aree rurali intermedie, laddove si andranno ad attuare interventi dell'Asse III. Nel dettaglio si realizzeranno condotte idriche distributrici, serbatoi di riserva idrica e impianti di potabilizzazione dell'acqua (trattasi di infrastrutture pubbliche non aziendali). I serbatoi e vasche di accumulo avranno capacità adeguata alle esigenze che si manifestano nei periodi di maggiore utilizzo della risorsa.</p> <p>•AZIONE 2: Si prevede, inoltre, di operare una razionalizzazione e un miglioramento dello stato fisico delle condotte idriche di irrigazione, non aziendali, finalizzati al risparmio di acqua.</p> <p>•AZIONE 3: Saranno realizzati investimenti per l'ammodernamento delle strade rurali pubbliche di collegamento con le arterie di comunicazione comunali, provinciali e statali, utilizzando esclusivamente asfalti drenanti e altre tecniche a minimo impatto ambientale, al fine di contribuire a smorzare i fenomeni di allagamento conseguenti a eventi piovosi intensi e continui.</p>

•Migliorare le condizioni necessarie a consentire la permanenza delle aziende agricole e

Strategie di Marketing, Management & Finanza

	<p>forestali nelle aree rurali, attraverso il miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'uso sostenibile delle risorse idriche a fini irrigui e a fini potabili ad utilizzo aziendale</p>	<p><i>mento dell'agricoltura e della silvicoltura</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare le condizioni fisiche delle infrastrutture per la fornitura irrigua su tutto il territorio regionale;</li> <li>- Migliorare la qualità della rete viaria rurale pubblica, per agevolare lo sviluppo delle attività produttive agricole e migliorare le condizioni di accesso alle aziende agricole;</li> <li>- Potenziare le infrastrutture interaziendali a servizio delle attività forestali al fine di migliorare la competitività dei sistemi produttivi, rendere migliori le condizioni di vita degli operatori e poter intervenire con maggiore efficienza nella tutela dell'ambiente forestale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>AZIONE 4:</b> Ristrutturazione di piste forestali esistenti di accesso al bosco o realizzazione di nuove in base alle esigenze di tutela del territorio, compatibilmente con le esigenze ambientali e paesaggistiche.</li> </ul> <p>BENEFICIARI: Amministrazioni Pubbliche ed Enti Pubblici Economici</p>
<p><b>Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Elevare il livello di capacità professionale degli addetti del settore agricolo e forestale e migliorare le conoscenze e competenze sul rispetto dei requisiti ambientali e di sicurezza sul lavoro prescritti dalle norme comunitarie</li> <li>• Promuovere il ricambio generazionale in agricoltura, attraverso l'insediamento di giovani in agricoltura</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>111:</b> Azioni nel campo della formazione e professionale e dell'informazione</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere lo sviluppo del potenziale umano, attraverso iniziative di formazione e di aggiornamento professionale e di informazione, inclusa la diffusione delle conoscenze scientifiche e delle pratiche innovative;</li> <li>- Sostenere lo sviluppo della competitività nei settori agricolo, agroalimentare e forestale, nel rispetto dei principi di complementarità e coerenza.</li> <li>- Agevolare i processi di adozione delle conoscenze e delle innovazioni finalizzate all'aumento della competitività, al consolidamento delle filiere, alla promozione di forme di agricoltura compatibili con le esigenze ambientali e paesaggistiche, alla definizione di nuovi modelli per lo sviluppo locale, in opportuno collegamento con le altre azioni del PSR.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>AZIONE 1 - Formazione degli imprenditori, dei dipendenti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, dei detentori di aree forestali.</b> L'azione è composta da <b>attività di formazione</b> e aggiornamento in aula, in campo e a distanza, compresi percorsi di formazione individuale, seminari, stages, workshop, e-learning, su <b>tematiche</b> connesse al rispetto della normativa in materia di condizionalità e tutela dell'ambiente (criteri di gestione obbligatori; benessere degli animali; osservanza delle buone condizioni agronomiche e ambientali; ambiente; sanità pubblica; salute delle piante e degli animali; requisiti in materia di sicurezza sul lavoro) e agli aspetti legati alla gestione tecnica, organizzativa ed economica dell'impresa (aspetti gestionali, finanziari ed economici; indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato; sviluppo di integrazioni orizzontali - cooperazione e associazionismo - e verticali - contratti di coltivazione -; aspetti connessi all'integrazione con le altre Misure; trasformazione e commercializzazione dei prodotti; introduzione di tecniche innovative di produzione; risparmio energetico e produzione di energia in azienda; integrazioni di reddito da produzioni di beni e servizi non agricoli; applicazione di nuove normative), in riferimento alla crescita delle capacità gestionali e manageriali degli imprenditori del settore agricolo, agroalimentare e forestale e delle capacità professionali dei dipendenti del medesimo settore. BENEFICIARI: gli imprenditori singoli o associati e i dipendenti delle aziende del settore agricolo, agroalimentare e forestale, e i detentori di aree forestali, con priorità ai giovani, agli IAP e alle donne</li> <li>• <b>AZIONE 2 - Informazione degli imprenditori, dei dipendenti del settore agricolo, agroalimentare e forestale, dei detentori di aree forestali</b> L'azione è composta di <b>attività di informazione</b> (convegni, incontri divulgativi, seminari, workshop, comunicazione sui media, newsletter e pubblicazioni cartacee e informatiche) su <b>tematiche</b> connesse al rispetto della normativa in materia di condizionalità e tutela dell'ambiente (criteri di gestione obbligatori; benessere degli animali; osservanza delle buone condizioni agronomiche e ambientali; ambiente; sanità pubblica; salute delle piante e degli animali; requisiti in materia di sicurezza sul lavoro) e agli aspetti legati alla gestione tecnica, organizzativa ed economica dell'impresa (aspetti gestionali, finanziari ed economici; indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato; sviluppo di integrazioni orizzontali - cooperazione e associazionismo - e verticali - contratti di coltivazione -; aspetti connessi all'integrazione con le altre Misure; trasformazione e commercializzazione dei prodotti; introduzione di tecniche innovative di produzione; risparmio energetico e produzione di energia in azienda; integrazioni di reddito da produzioni di beni e servizi non agricoli; applicazione di nuove normative), in riferimento alla crescita delle capacità gestionali e manageriali degli imprenditori del settore agricolo, agroalimentare e forestale e delle capacità professionali dei dipendenti del medesimo settore.</li> </ul> <p>BENEFICIARI: la Regione Puglia e gli enti e organismi selezionati con modalità di evidenza pubblica, aventi comprovata qualificazione ed esperienza e adeguata organizzazione. I DESTINATARI sono <i>gli imprenditori, i dipendenti delle aziende del settore agricolo, agroalimentare e forestale, i detentori di aree forestali.</i></p>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>112:</b> <i>Insiediamento di giovani agricoltori</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mantenere e consolidare il tessuto socio-economico nelle zone rurali per garantire il mantenimento di aziende vitali e produttive in costanza di esercizio dell'attività agricola;</li> <li>- Garantire un ricambio generazionale funzionale al rinnovato quadro di riferimento economico e sociale dell'agricoltura e al ruolo che questa deve assumere nella società;</li> <li>- Incoraggiare l'accesso alla professione dei giovani agricoltori, anche al fine di orientarli verso lo sviluppo di nuovi sbocchi per le produzioni agricole e silvicole.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>AZIONE:</b> Sarà concesso un aiuto in forma di premio unico o di abbuono di interessi e in forma combinata.</li> </ul> <p>BENEFICIARI Si considerano beneficiari del premio di primo insediamento i giovani agricoltori:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) di età inferiore ai 40 anni che si insediano per la prima volta in una azienda agricola in qualità di capo d'azienda;</li> <li>2) posseggano adeguata conoscenza e competenza professionale;</li> </ol> <p>Il requisito del possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali da parte dell'imprenditore è soddisfatto se il richiedente, alla data della domanda di sostegno o entro 36 mesi dalla data della decisione individuale pubblica di concedere il sostegno, è in possesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di perito agrario, diploma di agrotecnico, diploma di laurea in Scienze Agrarie, diploma di laurea in Scienze Forestali, diploma di laurea in Veterinaria, diplomi universitari conseguibili presso le Facoltà Universitarie rilascianti i diplomi di laurea di cui sopra;</li> <li>- ovvero se ha esercitato per almeno tre anni attività agricola, in qualità di coadiuvante o dipendente, comprovata dall'adempimento degli obblighi fiscali e previdenziali se previsto dalle vigenti normative.</li> </ul> <ol style="list-style-type: none"> <li>3) presentino un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola predisposto secondo quanto richiesto dal successivo paragrafo 9.</li> <li>4) acquisiscano entro 36 mesi dalla data della decisione individuale pubblica di concedere il sostegno la qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) così come definito dalla normativa nazionale vigente.</li> </ol>

Strategie di Marketing, Management & Finanza

		<ul style="list-style-type: none"> <li>•113: <i>Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli</i></li> <li>•114: <i>Utilizzo di servizi di consulenza</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Istituire un Sistema di Consulenza Aziendale a favore degli imprenditori agricoli e forestali e dei detentori di aree forestali;</li> <li>- Sostenere le imprese agricole e forestali nell'applicazione di sistemi e processi produttivi e gestionali sostenibili e, comunque, compatibili con le esigenze di tutela e salvaguardia dell'ambiente, della mitigazione dei cambiamenti climatici, della tutela della biodiversità, della sicurezza e della salute degli operatori, della sanità pubblica, della salute delle piante e degli animali, del benessere degli animali, nonché di manutenzione, conservazione e valorizzazione dei suoli e dei terreni, a garanzia delle buone condizioni agronomiche ed ambientali dei medesimi.</li> <li>- valutare i risultati delle imprese agricole e forestali, individuare gli interventi e gli adeguamenti necessari e realizzare percorsi di sviluppo e di affiancamento delle imprese per migliorarne la competitività e l'efficienza gestionale.</li> </ul>	<p>Per il prepensionamento la Regione Puglia ha assunto nei confronti dei beneficiari degli impegni pluriennali. I pagamenti relativi a tali impegni saranno effettuati dopo il termine finale di ammissibilità delle spese dell'attuale periodo di programmazione, in applicazione dell'articolo 7 del Reg. 1320/2006. Il riferimento normativo della misura sono gli articoli 10, 11 e 12 del Reg. 1257/1999 e articoli 20, lettera a), punto ii), e 23 del Reg. 1698/2005. I fondi stanziati per la misura sono finalizzati a liquidare gli impegni pregressi e non è intenzione della Regione attivare la misura nel nuovo periodo di programmazione 2007-2013.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•AZIONI: Gli ambiti di applicazione del Sistema di Consulenza Aziendale (SCA) sono riconducibili a:             <ul style="list-style-type: none"> <li>A. adeguamento ai criteri della condizionalità.</li> <li>B. miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole e forestali.</li> </ul> </li> </ul> <p>BENEFICIARI: Imprenditori agricoli, imprenditori forestali ai sensi del D.lgs 227/2001 e detentori di aree forestali che si avvalgono dei servizi di consulenza aziendale.</p>
<p><b>2. Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale</b>          - Obiettivo Generale: il PSR intende contribuire allo sviluppo e degli habitat sostenibile delle aree rurali, sollecitando gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali ad impiegare metodi di uso del suolo compatibili con le esigenze di salvaguardia dell'ambiente naturale, del</p>	<p><b>Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro - forestali ad alto valore naturale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•Conservazione della diversità delle specie e degli habitat attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agricoli e forestali ad "alto valore naturale" (214 - 216 - 227)</li> <li>•Conservazione della diversità genetica vegetale promuovendo la coltivazione di specie/varietà a rischio di estinzione (214 - 227)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•211: <i>Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane</i></li> <li>•212: <i>Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle aree svantaggiate, diverse dalle zone montane</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- compensare, almeno in parte, i minori redditi ricavabili dall'esercizio dell'attività agricola nelle zone svantaggiate montane;</li> <li>- assicurare l'uso continuativo delle superfici agricole nelle zone svantaggiate montane.</li> <li>- compensare, almeno in parte, i minori redditi ricavabili dall'esercizio dell'attività agricola nelle zone svantaggiate diverse dalle montane;</li> <li>- assicurare l'uso continuativo delle superfici agricole nelle zone svantaggiate diverse dalle montane</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•AZIONI: Sarà concessa un'indennità tesa a compensare i costi e le perdite di reddito dovute agli svantaggi naturali condizionanti l'attività agricola.</li> </ul> <p>BENEFICIARI: Imprenditori agricoli (singoli e associati) iscritti nel registro delle imprese agricole della CCIAA Sono esclusi gli imprenditori in pensione di anzianità o di vecchiaia.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•AZIONI: Sarà concessa un'indennità tesa a compensare i costi e le perdite di reddito dovute agli svantaggi naturali condizionanti l'attività agricola.</li> </ul> <p>BENEFICIARI: Imprenditori agricoli (singoli e associati) iscritti nel registro delle imprese agricole della CCIAA Sono esclusi gli imprenditori in pensione di anzianità o di vecchiaia.</p>

Strategie di Marketing, Management & Finanza

<p>territorio e del paesaggio, nonché di protezione delle principali risorse naturali</p>	<p>***</p> <p><b>Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Mantenimento e diffusione di pratiche e sistemi agricoli in grado di favorire il risparmio idrico e la riduzione dei carichi inquinanti per l'acqua derivanti dalle attività di coltivazione (214)</li> </ul> <p>***</p> <p><b>Riduzione dei Gas serra:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca, derivanti dalle attività di coltivazione, incremento della fissazione di CO2 (211 - 212 - 214 - 221 - 223)</li> </ul> <p>***</p> <p><b>Tutela del territorio:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale (211 - 212 - 216 - 223 - 226 - 227)</li> <li>Promozione della permanenza di attività agricole sostenibili nelle aree svantaggiate e montane (211 - 212)</li> <li>Promozione dei sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo, contrastando in particolare il fenomeno di</li> </ul>	<p>•214: Pagamenti agroambientali</p> <p>- (AZIONE 1) fornire un sostegno economico alle aziende agricole per l'introduzione o il mantenimento di metodi di produzione biologica</p> <p>- (AZIONE 2) incentivare, attraverso la concessione di un sostegno pubblico, le aziende all'utilizzo di ammendanti organici da distribuire sui suoli.</p> <p>- (AZIONE 3) concedere un sostegno pubblico al fine di salvaguardare le varietà di interesse agricolo a rischio di estinzione, evitando la loro scomparsa, che oltre a comportare conseguenze negative per l'ecosistema regionale, può determinare anche la scomparsa delle pratiche agronomiche e, più in generale, delle tradizioni ad esse legate.</p> <p>- (AZIONE 4) sviluppare la raccolta di conoscenze basate su evidenze sperimentali e oggettive e la raccolta di materiale vegetale a rischio di estinzione, la loro individuazione sul territorio e il loro reperimento, la loro caratterizzazione, la loro moltiplicazione in condizioni di sanità, la loro conservazione e catalogazione.</p>	<p>•AZIONE 1: <i>Agricoltura biologica</i> - L'azione sosterrà i soggetti che realizzano attività per un impegno quinquennale, che prevede il rispetto delle tecniche di produzione biologica definite dal regolamento CEE 2092/91 e s.m.i. In particolare l'agricoltore deve attivare sistemi di produzione che non utilizzino prodotti chimici di sintesi per la fertilizzazione e la difesa delle colture, oltre che adottare pratiche agronomiche relative alla gestione delle superfici coltivate (es. avvicendamenti, rotazioni, sovesci, fasce inerbita ecc.). L'intera azienda agricola deve essere inserita nel sistema di certificazione biologica. Il rispetto della normativa sull'agricoltura biologica va certificato da organismi di controllo autorizzati a livello ministeriale. Saranno finanziate le seguenti colture: 1. Cereali; 2. Pomodoro; 3. Patata; 4. Orticole ed altre erbacee; 5. Olivo; 6. Vite da tavola; 7. Vite da vino; 8. Agrumi; 9. Ciliegio; 10. Altre drupacee</p> <p>BENEFICIARI: imprenditori agricoli iscritti nel registro delle imprese agricole della CCIAA. Sono esclusi gli imprenditori in pensione di anzianità o di vecchiaia.</p> <p>LOCALIZZAZIONE: L'azione sarà applicata in via prioritaria nelle seguenti aree e con le seguenti differenziazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>nelle aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata è posto un limite minimo di superficie contigua aderente all'impegno pari a 30 ettari per le colture erbacee e a 15 ettari per le colture arboree, afferenti anche a più imprese;</li> <li>nelle aree rurali intermedie e nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo non è prevista alcuna limitazione di superficie.</li> </ul> <p>In tutti i casi sarà data priorità alle zone che rientrano in aree preferenziali come: zone vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE, Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione della Direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, zone a rischio erosione.</p> <p>•AZIONE 2: <i>Miglioramento della qualità dei suoli</i> - L'azione sosterrà, con un aiuto quinquennale, correlato alla superficie oggetto di impegno, le aziende che si impegnano a distribuire e incorporare sui propri suoli ammendanti organici per un periodo di 5 anni. Per ammendante organico, ai fini della presente misura, si intende esclusivamente il letame, un ammendante vegetale semplice non compostato e un ammendante compostato verde secondo la classificazione fornita dal Decreto Legislativo n. 217 del 29 aprile 2006, allegato 2. L'impegno dovrà coinvolgere, nel quinquennio, tutta la SAU aziendale ricadente negli ambiti eleggibili. Nel quinquennio di impegno dovrà essere apportata, per ettaro e per anno, una quantità di letame e/o di ammendante vegetale semplice non compostato o di ammendante compostato verde, cui corrisponde un quantitativo minimo di C organico pari a 42 q e in modo da non superare un apporto di N pari a 340 Kg nelle zone non vulnerabili ai nitrati e di 170 Kg nelle zone vulnerabili ai nitrati.</p> <p>BENEFICIARI: imprenditori agricoli iscritti nel registro delle imprese agricole della CCIAA. Non potranno beneficiare dell'aiuto le aziende agricole ad indirizzo zootecnico.</p> <p>LOCALIZZAZIONE: L'azione sarà applicata esclusivamente nell'area del Subappennino Dauno e della fossa Bradanica e lungo tutta la Murgia, dove è più rilevante il problema dell'erosione dei suoli.</p> <p>- (AZIONE 3) concedere un sostegno pubblico al fine di salvaguardare le varietà di interesse agricolo a rischio di estinzione, evitando la loro scomparsa, che oltre a comportare conseguenze negative per l'ecosistema regionale, può determinare anche la scomparsa delle pratiche agronomiche e, più in generale, delle tradizioni ad esse legate.</p> <p>•AZIONE 3: <i>Tutela della biodiversità</i> - L'azione sosterrà, con un aiuto quinquennale le aziende i cui conduttori si impegnano a conservare in situ, le risorse genetiche vegetali (colture) indicate nella tabella in allegato al presente Piano di sviluppo rurale, e che per questo sono qualificati come coltivatori custodi. L'impegno, di durata quinquennale, consiste nella coltivazione, ovvero nella riproduzione, in azienda, nella zona di coltivazione tradizionale o nell'area di origine, di una o più varietà o cultivar vegetali locali a rischio di estinzione, individuate come tali e riportate nell'elenco delle risorse genetiche autoctone regionali in allegato, nel rispetto della baseline.</p> <p>BENEFICIARI: imprenditori agricoli (singoli e associati) iscritti nel registro delle imprese agricole della CCIAA. Sono esclusi gli imprenditori in pensione di anzianità o di vecchiaia.</p> <p>LOCALIZZAZIONE: L'azione sarà applicata per le specifiche colture/varietà negli areali di cui alla tabella riportata in allegato al presente Piano di sviluppo rurale.</p> <p>•AZIONE 4: <i>Progetti integrati e banche dati per la biodiversità</i> - L'azione sosterrà una o più delle seguenti attività (art. 28 paragrafo 3 del Reg. CE 1974/06): - indagini bibliografiche e prospezioni territoriali al fine di identificare e caratterizzare le risorse genetiche autoctone; - ricerca di materiale riproduttivo; - conservazione ex situ delle risorse genetiche autoctone; - caratterizzazione morfologica e genetica delle risorse e sistemi di identificazione varietale; - risanamento fitosanitario del materiale di moltiplicazione, preparazione di materiale sano (seme, barbatelle, astoni, portinnesti) a soli fini conservativi e non a fini moltiplicativi; - inventari, banche del germoplasma e banche dati; - redazione di schede ampelografiche, pomologiche, di ciascuna risorsa genetica al fine del riconoscimento delle risorse genetiche autoctone come effettivamente appartenenti allo standard (riconosciuto dalle schede medesime); - conservazione in situ delle risorse genetiche autoctone a rischio di erosione genetica intesa come riproduzione in isolamento e/o in condizioni di massima purezza a soli fini conservativi e non a fini moltiplicativi. Tale intervento potrà essere realizzato attraverso la presentazione di un progetto, nel quale dovranno essere comprese una o più delle attività sopra elencate e che dovrà prevedere un coinvolgimento solidale di enti scientifici pubblici e privati, di imprese agricole e di imprese vivaistiche. Potrà essere finanziato un solo Progetto per ciascuna delle seguenti macrotipologie di specie: orticole; leguminose; arboree da frutto (tra cui agrumicoltura); vite da vino; olivo da olio. Non saranno finanziate spese per risorse umane e per reti hardware.</p> <p>BENEFICIARI: soggetti pubblici o privati selezionati dalla Regione Puglia con procedure di evidenza pubblica.</p> <p>LOCALIZZAZIONE: L'azione sarà applicata su tutto il territorio regionale.</p>
---	--	--	--

Strategie di Marketing, Management & Finanza

desertificazione e, nelle zone collinari, anche i fenomeni di erosione (214 – 226)	<p>•216: Sostegno agli investimenti non produttivi in campo agricolo</p>	<p>- (Azione 1) - Ripristino muretti a secco - <i>Sostenere le spese legate ad investimenti di rifacimento dei muretti a secco che non portino ad alcun rilevante aumento nel valore o nella redditività dell'azienda agricola o zootecnica.</i></p> <p>- (Azione 2) - Fasce tampone e aree umide - <i>Sostenere le spese legate ad investimenti che non portino ad alcun rilevante aumento nel valore o nella redditività dell'azienda agricola o zootecnica ma in grado di valorizzare sotto il profilo della sostenibilità ambientale le zone Natura 2000 interessate.</i></p>	<p>•Azione 1) - <i>Ripristino muretti a secco</i> - Investimenti aziendali a beneficio delle aziende agricole che ripristino muretti a secco, senza apporto di malta, cemento e di reti protettive</p> <p>BENEFICIARI: imprenditori agricoli (singoli e associati) iscritti nel registro delle imprese agricole della CCIAA.</p> <p>LOCALIZZAZIONE: aree rurali intermedie, aree rurali con complessivi problemi di sviluppo e aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, dando priorità agli investimenti in aree protette e in zone Natura 2000.</p>
	<p>•221: Primo imboschimento di terreni agricoli</p>		<p>•Azione 2) - <i>Fasce tampone e aree umide</i> - Investimenti aziendali a beneficio delle aziende agricole che mettono in atto interventi di gestione ecocompatibile e che valorizzano in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000.</p> <p>Saranno attivate le seguenti tipologie di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di aree tampone miste arbustive-erbacee e piccoli invasi con funzione di fitodepurazione, in particolare si intende realizzare fasce di vegetazione naturale erbacea-arbustiva integrata con fossi, stagni, canali inerbiti, ecc. che fungano da aree agricole di contatto tra le coltivazioni e le aree umide;</li> <li>- impianto di filari e siepi;</li> <li>- valorizzazione di zone umide, in particolare realizzazione di torrette per l'avvistamento della fauna selvatica, camminamenti, piccoli invasi.</li> </ul> <p>BENEFICIARI: imprenditori agricoli (singoli e associati) iscritti nel registro delle imprese agricole della CCIAA.</p> <p>LOCALIZZAZIONE: zone Rete Natura 2000 e, in particolare, all'interno dei gruppi di siti omogenei (tra i quali "Alimini"-ndr).</p>
	<p>•223: Primo imboschimento di superfici non agricole</p>		<p>•AZIONE 1 - <i>Boschi permanenti</i>: realizzazione e manutenzione quinquennale di boschi naturaliformi realizzati con specie arboree autoctone di latifoglie e con specie arbustive ed arborescenti tipiche della macchia mediterranea.</p> <p>•AZIONE 2 - <i>Fustaie a ciclo medio-lungo</i>: realizzazione e manutenzione di impianti arborei (400 piante ad ettaro e turno minimo di 40-45 anni) con latifoglie autoctone, anche di pregio (noce da legno, ciliegio da legno, frassino, olmo, tiglio ed altre).</p> <p>•AZIONE 3 - <i>Impianti a rapido accrescimento</i>: La creazione di primi imboschimenti da legno a ciclo breve (1.600 piante ad ettaro e turno minimo di 10-12 anni) riguarderà esclusivamente le superfici agricole intensive con buon franco di coltivazione. Gli impianti che si andranno a costituire avranno finalità ambientali ma anche naturalistiche-paesaggistiche. La realizzazione di tali impianti permetterà l'utilizzo di latifoglie autoctone a rapida crescita (olmo, ontano napoletano, pioppi, querce ed altre).</p> <p>•AZIONE 4 - <i>Fasce protettive e corridoi ecologici</i>, realizzazione di fasce protettive e/o popolamenti (con 1.600 piante ad ettaro e di larghezza superiore a 20 metri e con una superficie minima di 0,5 ettaro e con turno minimo 12-15 anni) costituiti da specie autoctone di latifoglie (salici, pioppi, querce ed altre) con funzione di filtro antinquinamento, in prossimità di canali o corsi d'acqua. In particolare, tale azione riguarderà l'area del fiume Ofanto, in provincia di Bari.</p> <p>BENEFICIARI: agricoltori e altre persone fisiche e entità di diritto privato, singoli ed associati, e Comuni, singoli ed associati. Sono esclusi dall'aiuto gli agricoltori che beneficiano del prepensionamento e coloro i quali intendono realizzare impianti di alberi natalizi.</p>

Strategie di Marketing, Management & Finanza

	<p>•226: <i>Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ridurre, attraverso una appropriata gestione selvicolturale di prevenzione, il potenziale di innesco e la vulnerabilità delle formazioni forestali agli incendi;</li> <li>- prevenire e ridurre i danni causati da condizioni fitosanitarie precarie dei popolamenti al fine di strutturare un sistema forestale più resistente e resiliente agli incendi;</li> <li>- ridurre il rischio di degrado o perdita dei sistemi forestali in aree con problematiche erosive e idrogeologiche, con conseguente grave diminuzione dell'importante funzione protettiva svolta dallo strato vegetazionale nei confronti del suolo.</li> </ul>	<p>La misura prevede interventi sui boschi funzionali alla riduzione del rischio di incendi e alla realizzazione di infrastrutture (torri di avvistamento, piste e fasce parafulco a scopo di prevenzione antincendio, punti d'acqua, ecc.) e ogni altro intervento necessario alla lotta e prevenzione degli incendi boschivi. Prevede, altresì la realizzazione di lavori forestali destinati a ridurre il rischio idrogeologico e il rischio di fitopatie in funzione di prevenzione incendi boschivi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Azione 1 Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi</b> - Per diminuire il rischio di innesco e propagazione degli incendi boschivi sono previste attività selvicolturali di riduzione della biomassa e necromassa presenti attraverso tagli intercalari e diradamenti, associati ad operazioni accessorie tese a creare interruzioni nella struttura verticale della vegetazione forestale quali spalcature. I diradamenti dovranno soprattutto riqualificare strutturalmente i soprassuoli a densità elevata (con presenza di necromassa in piedi e al suolo) o in strutture fortemente irregolari con particolare attenzione alle aree boschive adiacenti alle infrastrutture viarie.</li> <li>• <b>Azione 2 Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi attraverso la lotta alle fitopatie</b> - L'Azione prevede l'eliminazione di piante oggetto di attacchi parassitari o - ove possibile - la loro cura con il fine della prevenzione dei processi di degrado dei popolamenti forestali onde limitare le infestazioni degli insetti defogliatori (processionaria del pino) e, in particolare sulle querce, gli attacchi dei patogeni fungini (marciumi radicali). Si sottolinea che le fitopatie oggetto di questa Azione sono quelle che portano al deperimento della pianta ed aumentano significativamente il rischio di incendi.</li> <li>• <b>Azione 3 Ricostituzioni boschive dopo passaggio incendio</b> - L'Azione è finalizzata alla mitigazione dei danni sui sistemi forestali causati dal passaggio di incendi, attraverso interventi di ricostituzione dei soprassuoli boschivi. Gli interventi, differenziati a seconda del grado di danneggiamento riportato, potranno prevedere: - eliminazione e sgombero di piante morte a seguito del passaggio del fuoco ed interventi, nell'area bruciata, a supporto delle successioni ecologiche post incendio; - perimetrazione delle aree, anche mediante opportuna recinzione, al fine di garantire l'interdizione al pascolo.</li> <li>• <b>Azione 4 Microinterventi idraulico-forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico</b> - L'Azione prevede la realizzazione di piccoli interventi con finalità sistematoria per il controllo di fenomeni di dissesto del suolo, localizzati e di lieve entità, e per i quali è validamente impiegabile la gamma di tipologie dell'ingegneria naturalistica.</li> </ul> <p>BENEFICIARI: Imprenditori agricoli e forestali e altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato, Imprese forestali, Regione, Amministrazioni provinciali, Comunità Montane, Comuni e loro associazioni, Enti gestori dei parchi, altri Enti regionali, Consorzi di bonifica. (art. 42, comma 1, Reg. CE 1698/05). La superficie minima di intervento è pari a 10 ettari, elevata a 20 per l'Azione 1. Tali dimensioni minime sono ridotte del 50% per le province di Lecce e Brindisi.</p> <p>LOCALIZZAZIONE: Azioni 1 e 2 - L'Azione è applicata esclusivamente nelle zone ad alto e medio rischio incendi boschivi secondo la classificazione riportata nel vigente Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Azione 3 - L'Azione è applicata su tutto il territorio regionale, nelle aree a ciò individuate dal Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, nel rispetto delle condizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 10 della L. 353/2000. Azione 4 - L'Azione è applicata a tutto il territorio forestale della Puglia, con priorità alle aree del Sub-Appennino Dauno e delle Murge, ma anche a contesti localizzati di manifesta e dimostrata fragilità e criticità idrogeologica.</p>
	<p>•227: <i>Sostegno agli investimenti non produttivi - foreste</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- supportare l'avvio dei processi di rinaturalizzazione nei sistemi forestali produttivi a maggiore artificialità, costituiti da specie alloctone a conifere, prevedendo localizzate attività di rinfittimento degli impianti con specie forestali autoctone a minore produttività ma a vantaggio della biodiversità compositiva vegetazionale, oltretutto della stabilità e funzionalità dell'ecosistema;</li> <li>- valorizzare i boschi dal punto di vista ricreativo e turistico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Azione 1 - Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive</b> - nei sistemi a conifere alloctone, di adottare tagli di "diradamento" per predisporre il soprassuolo forestale al possibile avvio di processi di rinaturalizzazione, una sola volta nel periodo; - nei boschi di latifoglie governati a fustaia, di realizzare tagli di "diradamento" per creare una disetaneizzazione del soprassuolo forestale;</li> <li>- nei sistemi a gestione produttiva, di introdurre latifoglie autoctone di pregio e specie autoctone sporadiche, eventualmente presenti, al fine di diversificare la composizione degli stessi popolamenti.</li> <li>• <b>Azione 2 - Valorizzazione dei popolamenti da seme</b> - L'Azione prevede interventi mirati alla tutela e conservazione del patrimonio genetico forestale solo in boschi individuati dalla Regione per la raccolta di semi (Direttiva 1999/105/CE e del D.L.vo 386/2003), funzionali alla produzione di piantine autoctone non destinate alla commercializzazione, ma alla distribuzione a titolo gratuito a tutti i soggetti richiedenti. Gli investimenti ammissibili a finanziamento riguardano: - diradamenti selettivi tesi ad eliminare le piante fenotipicamente non idonee alla produzione di seme; - potature di produzione delle piante portaseme e dei fenotipi di maggior pregio; - recinzione perimetrali in legno dei boschi da seme.</li> <li>• <b>Azione 3 - Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi</b> - L'Azione prevede investimenti non produttivi in boschi al fine di valorizzarli in termini di pubblica utilità mediante la realizzazione di sentieri attrezzati. Gli investimenti ammissibili consistono nella realizzazione di percorsi naturalistici (percorso vita), ginnici (percorso salute) e ricreativi, ma anche il recupero di piccoli ruderi per il rifugio della fauna selvatica, stanziale e migratoria. L'ambito applicativo dell'Azione riguarda tutti i boschi governati a fustaia.</li> </ul> <p>BENEFICIARI: Regione Puglia, Province, Comuni, Comunità Montane, Enti Parco privati, singoli ed associati (art. 42, comma 1, Reg. CE 1698/05).</p> <p>LOCALIZZAZIONE: Azione 1 e 3 - La Misura interessa tutto il territorio regionale. Sono considerati prioritari i contesti della zona Natura 2000, tenuto conto degli effetti positivi in termini di miglioramento delle caratteristiche del paesaggio e della biodiversità specifica. Azione 2 - L'ambito applicativo dell'Azione riguarda i boschi da seme individuati dalla Regione.</p>

Strategie di Marketing, Management & Finanza

<p><b>3. Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale</b> - Obiettivo Generale: promuovere la qualità della vita nelle zone rurali e incentivare la diversificazione delle attività economiche</p>	<p><b>Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali</li> <li>• Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali</li> <li>• Introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto</li> <li>• Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro</li> <li>• Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali</li> </ul>	<p>• <b>311:</b> <i>Diversificazione azione in attività non agricole</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzare interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta agrituristica;</li> <li>- interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta di attività didattiche ricreative e socio-assistenziali;</li> <li>- promuovere la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili;</li> <li>- realizzare spazi aziendali attrezzati per la trasformazione, esposizione e la vendita di prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato.</li> </ul> <p>• <b>312:</b> <i>Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- diversificare l'economia delle aree rurali, attraverso il sostegno mirato a forme imprenditoriali sostenibili e coerenti con le potenzialità e gli elementi caratterizzanti i territori sia in termini dimensionali che topologici.</li> </ul> <p>• <b>313:</b> <i>Incentivazione di attività turistiche.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici e locali.</li> </ul>	<p>• <b>AZIONI:</b> La misura sosterrà la diversificazione delle attività e del reddito della famiglia agricola attraverso le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti;</li> <li>2. investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca e in sinergia con il sistema nazionale di formazione;</li> <li>3. investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione;</li> <li>4. investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale, non compresi nell'allegato I del Trattato;</li> <li>5. investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e dall'attività zootecnica, da sottoprodotti dell'industria agroalimentare e da altre fonti energetiche rinnovabili purché limitati ad una potenza di 1MW. Gli interventi dovranno essere attuati a bilancio ambientale nullo o positivo e nel rispetto della normativa ambientale vigente.</li> </ol> <p><b>BENEFICIARI:</b> Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35. Per l'agriturismo l'impresa dovrà iscriversi all'Albo degli Operatori Agrituristici Regionale così come regolato dalla normativa regionale vigente, successivamente al collaudo degli investimenti.</p> <p><b>LOCALIZZAZIONE:</b> Le azioni 1, 2, 3 e 4 saranno attuate all'interno delle macroaree classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", coerentemente con la zonizzazione complessiva del Piano di Sviluppo Rurale ed in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale. In deroga ai suddetti criteri, le suddette azioni potranno essere applicate, a livello marginale, anche alle "aree ad agricoltura intensiva specializzata" risultate beneficiarie nell'ambito dell'Asse IV e limitatamente alle aziende strutturalmente ed economicamente deboli e non competitive nel comparto agricolo (non sono comprese le imprese in difficoltà). L'azione 5 potrà essere attuata anche nelle "aree ad agricoltura intensiva specializzata" e limitatamente alle aziende strutturalmente ed economicamente deboli e non competitive nel comparto agricolo (non sono comprese le imprese in difficoltà).</p> <p>• <b>AZIONI:</b> La misura sosterrà la creazione di nuove microimprese e lo sviluppo competitivo di microimprese esistenti. Tali microimprese svolgeranno attività nei seguenti settori e, comunque, per prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale (es. recupero di vecchi mestieri);</li> <li>- commercio, esclusivamente relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio di riferimento, favorendo, in particolare la creazione di aggregazioni di microimprese per l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale;</li> <li>- servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia e gli anziani (creazione di ludoteche, baby-sitting, centri ricreativi per anziani). Servizi attinenti al "tempo libero" (biblioteche, piccoli centri ricreativi, centri adibiti alla presentazione di produzioni cinematografiche e/o spettacoli, a attività di intrattenimento, di sport).</li> </ul> <p>Il volume massimo di investimento è pari a 40.000 Euro. (Il PO FESR finanzia gli investimenti di entità superiore)</p> <p><b>BENEFICIARI:</b> Microimprese non agricole definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE. Priorità sarà data ai giovani e alle donne, alle forme associate a prevalente partecipazione femminile e alle fasce deboli organizzate in forme associative.</p> <p><b>LOCALIZZAZIONE:</b> La misura sarà attuata unicamente nelle aree beneficiarie dell'Asse 4 e, pertanto, il relativo stanziamento è incluso nella dotazione dell'asse 4. Le aree potenzialmente beneficiarie dell'Asse 4 sono comprese nelle macroaree, classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", coerentemente con la zonizzazione complessiva del Piano di Sviluppo Rurale e con la filosofia dell'approccio Leader ed in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale. In deroga ai suddetti criteri, potrà essere applicato l'approccio Leader anche alle "aree ad agricoltura intensiva specializzata" che sono risultate beneficiarie nell'ambito della programmazione Leader II e Leader + 6 che hanno già dato vita ad un Gruppo di Azione Locale o ad un comitato promotore di un Gruppo di Azione Locale organizzato secondo il modello Leader.</p> <p>• <b>AZIONE 1 - Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici (strade del gusto e delle tradizioni, della transumanza, di turismo equestre - ippovie, ciclo-turismo).</b> Sono eleggibili a contributo le spese per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la individuazione degli itinerari;</li> <li>- la realizzazione di azioni di pubblicità e informazione sugli itinerari;</li> <li>- la ristrutturazione, l'ammodernamento e l'acquisto di attrezzature necessarie all'allestimento di punti di esposizione e vendita dei prodotti commerciali lungo gli itinerari.</li> </ul> <p>• <b>AZIONE 2 - Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica, attraverso l'adeguamento delle strutture esistenti, l'allestimento di sale di accoglienza, sale di degustazione, vetrine di prodotti e la produzione degli strumenti di comunicazione (siti internet, brochure, depliant informativi, guide turistiche).</b></p> <p>• <b>AZIONE 3 - Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale che permetta l'accesso alle aree naturali e alle piccole strutture ricettive, di cartellonistica, come la segnaletica stradale a basso impatto ambientale, funzionale al raggiungimento dei siti di interesse turistico.</b></p> <p>• <b>AZIONE 4 - Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale.</b> Sono eleggibili a contributo le spese relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisto di arredi e attrezzature, comprese quelle informatiche, destinate alla divulgazione e all'esposizione;</li> <li>- spese di natura immateriale per consulenze specialistiche, progettazione e realizzazione di strumenti espositivi e divulgativi, ideazione e realizzazione di allestimenti, spese per l'esposizione, l'illustrazione e la divulgazione, ideazione, produzione, stampa e diffusione di materiali informativi e divulgativi (opuscoli, brochure, manifesti).</li> </ul>
--	---	--	--

Strategie di Marketing, Management & Finanza

				<p>•AZIONE 5 - Creazione di strutture di piccola ricettività. L'azione prevede la riqualificazione e l'adeguamento di immobili, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzature per lo svolgimento di attività ricettive di piccole dimensioni non classificate come strutture alberghiere e organizzate in forme innovative di ospitalità (albergo diffuso). Le strutture ammesse a finanziamento devono avere caratteristiche compatibili con le specificità edilizie/architettoniche del patrimonio edilizio storico dei comprensori rurali interessati.</p> <p><b>BENEFICIARI:</b>          Azione 1: GAL, Enti pubblici e società consortili miste pubblico privato.          Azione 2: GAL e Enti pubblici.          Azione 3: GAL e Enti pubblici.          Azioni 4 e 5: Soggetti privati.          Per le azioni 1, 2 e 3 gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario, purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico, ecc.).          Le azioni 4 e 5 costituiscono aiuto di Stato, pertanto gli interventi saranno attuati in applicazione del Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del <i>de minimis</i> n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).</p> <p><b>LOCALIZZAZIONE:</b> La Misura sarà attuata all'interno delle macroaree classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", coerentemente con la zonizzazione complessiva del Piano di Sviluppo Rurale ed in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale. In deroga ai suddetti criteri, la Misura potrà essere applicata a livello marginale anche alle "aree ad agricoltura intensiva specializzata" risultate beneficiarie nell'ambito dell'Asse IV..</p> <p><b>NOTE:</b> Gli interventi previsti dalle azioni 1, 2, 3 e 4 - non finanziabili dal PO FESR - saranno ad esclusivo sostegno della misura. Relativamente all'azione 5 il PSR sosterrà la creazione di strutture di piccola ricettività non classificate come strutture alberghiere, mentre il PO FESR incentiverà le attività ricettive alberghiere.</p>
		<p>•331: <i>Formazione e Informazione</i></p>	<p>- rafforzamento delle competenze necessarie alla diversificazione dell'economia locale al fine di rispondere alla domanda di turismo, di attività ricreative, di servizi ambientali, dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione rurale e di pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità.</p>	<p>• <i>Azione 1 Formazione</i> - È possibile finanziare l'organizzazione di corsi, stage, seminari, incontri formativi e workshop, esplicitamente funzionali al perseguimento degli obiettivi dell'asse III e sinergici con le tipologie di intervento promosse nell'ambito delle altre misure. Saranno oggetto di finanziamento esclusivamente iniziative di formazione a supporto delle imprese e dei territori rurali esplicitamente riconducibili e funzionali a tipologie di intervento previste dalle misure 311, 312, 313, 321 e 323.          In particolare si riportano le tipologie formative da attuare:          1.1 Azioni rivolte allo sviluppo di nuove competenze professionali collegate al settore turistico, artigianale, ai servizi alla popolazione, tenendo debitamente conto degli obiettivi ambientali al fine di ottenere lo sviluppo sostenibile dei territori rurali e dei siti Natura 2000.          1.2 Partecipazione su richiesta del beneficiario a corsi o stage formativi ad elevata qualificazione che siano a supporto delle misure dell'asse 3 del PSR.          1.3 Azioni rivolte ad accrescere ed aggiornare le competenze professionali già esistenti nel campo artigianale e turistico con particolare riguardo alla gestione strategica, al marketing ed all'innovazione tecnica e tecnologica.</p> <p>• <i>Azione 2 Informazione</i> - L'informazione viene realizzata attraverso i mezzi di informazione editoriale, anche mediante supporti informatici e multimediali, comprese le tecnologie ICT. Saranno oggetto di finanziamento esclusivamente iniziative di informazione a supporto delle imprese e dei territori rurali esplicitamente riconducibili e funzionali a tipologie di intervento previste dalle misure 311, 312, 313, 321 e 323. Le azioni d'informazione saranno finalizzate a favorire le conoscenze in materia di diversificazione verso attività non agricole, sostegno alla creazione ed allo sviluppo di imprese, incentivazione delle attività turistiche, servizi essenziali per l'economia rurale, e la tutela, la riqualificazione e la gestione del patrimonio naturale, in modo da contribuire allo sviluppo economico sostenibile dei territori rurali. L'azione sarà attivata dalla Regione e, nelle aree Leader, dai GAL con modalità a regia diretta e/o in convenzione con procedure di evidenza pubblica ( così come indicato nella Misura 410 paragrafo 9).</p> <p><b>BENEFICIARI:</b>          Azione 1.1: ed azione 1.3: organismi di formazione accreditati scelti esclusivamente attraverso procedure di evidenza pubblica attivate secondo la normativa vigente.          Azione 1.2: imprenditori e membri della famiglia agricola coinvolti nelle iniziative dell'asse 3 (membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE n. 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35 - Imprenditori non agricoli titolari di micro imprese, così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE).          Azione 2: Regione Puglia e GAL. Si precisa che i destinatari delle azioni sono esclusivamente gli operatori economici dell'Asse III.</p> <p><b>LOCALIZZAZIONE:</b> La Misura sarà attuata all'interno delle macroaree, di cui alla cartografia allegata, classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", coerentemente con la zonizzazione complessiva del Piano di Sviluppo Rurale ed in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale. In deroga ai suddetti criteri, la Misura potrà essere applicata a livello marginale anche alle "aree ad agricoltura intensiva specializzata" risultate beneficiarie nell'ambito dell'Asse IV.</p>

Strategie di Marketing, Management & Finanza

<p><b>Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli, e al sistema produttivo</li> <li>Riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale</li> </ul>	<p>•321: <i>Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.</i></p>	<p>- favorire la fruizione di determinati servizi nei contesti rurali per garantire maggiore qualità della vita ai residenti in raccordo con i Piani di zona e della salute.</p>	<p>•AZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare., L'attività didattica riguarderà in particolare la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni e l'educazione alimentare. L'attività culturale riguarderà la conoscenza di antichi mestieri e dell'architettura rurale. L'attività ricreativa riguarderà principalmente il tempo libero, entrando nella sfera della socializzazione, del divertimento e della conoscenza (attività di biblioteca, di spettacolo, di intrattenimento, di sport);</li> <li>servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale soprattutto per le persone anziane e disabili, attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita (<i>pet therapy, horticultural therapy, agrotterapia, arteterapia, ippoterapia</i>) e altri servizi innovativi finalizzati in tal senso;</li> <li>servizi di assistenza all'infanzia (ludoteche pubbliche, agrinidi);</li> <li>servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche</li> </ul> <p>BENEFICIARI: Istituzioni pubbliche locali. Tali servizi saranno erogati dagli Enti Pubblici (Comuni) a favore della popolazione locale. Gli Enti Pubblici interessati presenteranno la domanda di finanziamento alla Regione o, nelle aree Leader al GAL, che provvederanno alla selezione e definizione della graduatoria dei beneficiari a seguito della pubblicazione di una procedura ad evidenza pubblica. Tale domanda dovrà contenere la descrizione dettagliata dei servizi che si intendono realizzare. Il servizio potrà anche essere commissionato a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico). Nella valutazione delle domande di finanziamento si terrà conto in particolare dei seguenti aspetti: • innovatività ed appropriatezza dei progetti in relazione alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti; • valorizzazione delle risorse disponibili nelle aree rurali; • integrazione con le altre misure del PSR; • assenza di servizi analoghi nelle aree oggetto di intervento; • attinenza del progetto rispetto ai contenuti dei Piani Sociali di Zona della Regione Puglia.</p> <p>LOCALIZZAZIONE: La Misura sarà attuata all'interno delle macroaree classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", coerentemente con la zonizzazione complessiva del Piano di Sviluppo Rurale ed in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale. In deroga ai suddetti criteri, la Misura potrà essere applicata a livello marginale anche alle "aree ad agricoltura intensiva specializzata" risultate beneficiarie nell'ambito dell'Asse IV.</p> <p>NOTE: Il PO FESR finanzia i servizi a spiccata valenza sanitaria come: i distretti socio sanitari, i consultori materni, centri di riabilitazione ecc.. Con il PSR si sosterrà l'erogazione diretta di servizi e la realizzazione di investimenti strumentali alla loro erogazione nei contesti rurali con beneficiari <i>Istituzioni pubbliche locali</i>, mentre in ambito PO FSE saranno erogati piccoli sussidi per l'accesso ai servizi, con beneficiari i soggetti fruitori dei servizi stessi.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale</li> </ul>	<p>•323: <i>Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.</i></p>	<p>- valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e il paesaggio delle zone rurali al fine di incrementare l'attrattività turistica delle stesse aree e di migliorare la qualità della vita della popolazione.</p>	<p>•AZIONI: Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale. L'azione si propone di sostenere interventi di restauro e di valorizzazione del patrimonio culturale regionale, rappresentato dai borghi rurali, al fine di garantire la sua conservazione e di favorire una sua fruizione pubblica, in stretto rispetto delle specifiche caratteristiche architettoniche. In particolare, i progetti di investimento riguarderanno:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>i beni immobili privati e pubblici a gestione privata, di particolare e comprovato interesse artistico, storico e archeologico o che rivestono un interesse sotto il profilo paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura del territorio regionale e che si caratterizzano per l'interesse sotto il profilo della fruizione culturale pubblica;</li> <li>opere di manutenzione straordinaria degli olivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati.</li> </ol> <p>BENEFICIARI: Soggetti privati e soggetti pubblici.</p> <p>LOCALIZZAZIONE: La Misura sarà attuata all'interno delle macroaree classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", coerentemente con la zonizzazione complessiva del Piano di Sviluppo Rurale ed in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale. In deroga ai suddetti criteri, la Misura potrà essere applicata a livello marginale anche alle "aree ad agricoltura intensiva specializzata" risultate beneficiarie nell'ambito dell'Asse IV.</p> <p>NOTE: In ambito PSR si sosterranno la tutela e la riqualificazione dei beni immobili privati e pubblici a gestione privata, mentre in ambito PO FERS saranno sostenuti interventi destinati a beni immobili pubblici a gestione pubblica. Inoltre, in ambito PSR si sosterranno - in forma esclusiva - le opere di manutenzione straordinaria degli oliveti monumentali.</p>

Strategie di Marketing, Management & Finanza

<p><b>4. LEADER</b> – Obiettivo Generale: migliorare le competenze nelle aree rurali, nella fase di analisi programmatica, di organizzazione e gestione di iniziative complesse di sviluppo territoriale, favorendo la partecipazione ai processi decisionali degli attori locali, valorizzandone le esperienze</p>	<p>•410: <i>Strategie di sviluppo locale</i></p>	<p>- promuovere e consolidare modalità di approccio partecipativo su scala locale per la definizione e l'implementazione di strategie di sviluppo endogeno, specifiche, sostenibili e durature, elaborate dai Gruppi di Azione Locale, delle aree caratterizzate da una più o meno marcata situazione di marginalità socioeconomica attraverso il sostegno a nuove forme di governance locali.</p>	<p>•AZIONI: Le strategie di sviluppo locale saranno attuate attraverso la gestione delle misure del terzo asse. Nei territori LEADER il GAL è delegato – quale unico soggetto, determinando in tal modo la sussistenza di un solo sportello - all'attuazione delle misure contenute nell'asse 3. A seconda degli interventi cui darà attuazione, il GAL potrà essere realizzatore diretto oppure potrà trasferire risorse ai beneficiari ultimi, i quali saranno diretti responsabili degli interventi, tramite procedure a bando, a regia diretta dal GAL con acquisizione diretta di risorse umane, strumentali e servizi o in convenzione con un altro ente pubblico o soggetto a prevalente partecipazione pubblica.</p> <p>LOCALIZZAZIONE: La Regione Puglia intende applicare l'approccio Leader alle macroaree, classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", coerentemente con la zonizzazione complessiva del Piano di Sviluppo Rurale e con la filosofia dell'approccio Leader ed in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale. In deroga ai suddetti criteri, potrà essere applicato l'approccio Leader anche alle "aree ad agricoltura intensiva specializzata" che sono risultate beneficiarie nell'ambito della programmazione Leader II e Leader + o che hanno già dato vita ad un gruppo di azione locale o ad un comitato promotore di un gruppo di azione locale organizzato secondo il modello Leader.</p> <p>PROCEDURE E TEMPISTICA PER LA SELEZIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL): <i>Prima fase: selezione dei territori e dei partenariati locali</i> <i>Seconda fase: costituzione dei GAL e Selezione dei Piani di Sviluppo Locale</i></p>
	<p>•421: <i>Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale</i></p>	<p>- dotazione di una struttura operativa dedicata, debitamente attrezzata e di uno staff tecnico ed amministrativo adeguato alla complessità del PSL proposto per il territorio di pertinenza.</p>	<p>•AZIONI. La misura ha una rilevanza strategica orizzontale nell'ambito del quarto Asse e si propone di attivare la realizzazione di progetti di cooperazione con l'obiettivo di rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale attraverso il superamento delle condizioni di isolamento delle aree rurali con conseguente crescita dei territori e dei soggetti partecipanti, sia in termini di impatto culturale che di metodologie di attuazione. In un'ottica di rafforzamento delle strategie di sviluppo locale a carattere integrato, assume particolare rilievo la possibilità di avviare scambi di esperienze e iniziative di cooperazione tra territori rurali che condividono impegni comuni su sfide analoghe, finalizzati a rafforzare l'integrazione delle strategie di sviluppo rurale in ambito nazionale ed internazionale, in particolare con l'area mediterranea e balcanica. In tal senso va ricercata una forte complementarità tra le strategie di sviluppo dei GAL e le prospettive offerte dalla creazione di zone di libero scambio e dagli Accordi di associazione nel contesto mediterraneo e balcanico. Lo scambio di know-how che avviene mediante la realizzazione di progetti comuni è destinato a creare un significativo valore aggiunto per i territori che tradizionalmente possono subire le conseguenze di un forzato isolamento rispetto ai tradizionali poli di innovazione situati in aree meno periferiche. I progetti devono caratterizzarsi per l'innovatività ed il valore aggiunto derivante dalla capacità di proiezione esterna dei territori rurali. In particolare, i progetti di cooperazione devono riguardare una delle seguenti azioni: - cooperazione interterritoriale tra più territori appartenenti allo Stato italiano; - cooperazione transnazionale tra più territori appartenenti a differenti stati membri dell'Unione europea e con territori di Paesi terzi. La cooperazione interterritoriale e transnazionale dovrà coinvolgere almeno un Gruppo di Azione Locale selezionato nell'ambito dell'Asse IV, misura 410.</p>
	<p>•431: <i>Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale</i></p>	<p>- dotazione di una struttura operativa dedicata, debitamente attrezzata e di uno staff tecnico ed amministrativo adeguato alla complessità del PSL proposto per il territorio di pertinenza.</p>	<p>• <b>Azione 1 – Interventi riservati alla definizione della strategia di sviluppo locale</b> – redazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL); il costo della stesura del PSL non può superare il risultato della moltiplicazione tra 0,35 Euro per abitante dell'area del PSL e il numero totale degli abitanti della suddetta area; – attività di sensibilizzazione delle popolazioni locali dell'approccio Leader e di informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale.</p> <p>• <b>Azione 2 – Interventi di animazione sul territorio, successivi alla elaborazione del PSL, finalizzati alla divulgazione delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al consolidamento del partenariato.</b> – realizzazione di convegni, seminari ed altre manifestazioni pubbliche; – formazione di responsabili ed addetti all'elaborazione ed all'esecuzione della strategia di sviluppo locale; – consulenze specialistiche; – noleggio attrezzature, locali e spazi; – predisposizione di un piano coordinato di azioni informative/promozionali sulle attività svolte e sulle opportunità offerte dall'area e dal Piano di Sviluppo Locale rivolto ad operatori esterni, a potenziali turisti, alla popolazione (produzione e diffusione materiale divulgativo, realizzazione ed aggiornamento siti internet dei GAL, pubblicazione dei bandi e delle iniziative, azioni mirate volte ad informare target differenziati di operatori e a promuovere le risorse dell'area nel suo complesso.</p> <p>• <b>Azione 3 – Attività connesse al funzionamento del GAL finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia</b> – azioni di animazione e sensibilizzazione degli operatori potenzialmente interessati all'attuazione delle operazioni previste dal PSL propedeutiche alla definizione del contenuto operativo e alla implementazione delle stesse; – spese per il personale e per gli operatori societari; – consulenze specialistiche; – spese correnti (utenze varie, materiali di consumo, fitto sede); – acquisto o noleggi arredi, macchine ed attrezzature per uffici, strumenti informatici; – spese per opere edili (limitate alle opere necessarie alla funzionalità ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro); – partecipazione a seminari, convegni e workshop.</p> <p>• <b>Azione 4 – Formazione del personale del GAL</b> – formazione del personale del GAL addetto all'attuazione della strategia di sviluppo locale in particolare per quanto concerne il funzionamento dell'Asse 4</p>

Strategie di Marketing, Management & Finanza

				<p>Leader, la programmazione delle azioni, le modalità di certificazione delle spese e i sistemi di monitoraggio, l'utilizzo di programmi software.</p> <p><b>• Azione 5 – Eventi promozionali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– partecipazione del GAL a fiere e saloni di carattere nazionale e internazionale, anche di settore, con lo scopo di informare gli operatori esterni all'area circa i risultati raggiunti dalla strategia di sviluppo locale attuata dal GAL e le opportunità offerte dall'area;</li> <li>– azioni di marketing riferite ai territori rurali ed ai suoi elementi qualificanti;</li> <li>– azioni promozionali per la valorizzazione turistica delle aree rurali specialmente nei segmenti del turismo culturale, storico, ambientale ed enogastronomico.</li> </ul>
<p><b>5. Assistenza tecnica</b> – Obiettivo Generale: migliorare le competenze nelle aree rurali, nella fase di analisi programmatica, di organizzazione e gestione di iniziative complesse di sviluppo territoriale, favorendo la partecipazione ai processi decisionali degli attori locali, valorizzandone le esperienze</p>	<p><b>Garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia degli interventi del PSR.</b> In particolare, di: • potenziare le strutture coinvolte nell'attuazione; • realizzare un sistema informativo di gestione che supporta tutte le fasi di attuazione e i processi di coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti; • stimolare la partecipazione ed il coinvolgimento della popolazione locale; • rafforzare le attività di monitoraggio e di valutazione dell'impatto territoriale del programma.</p>	<p>• 511: Operazioni di assistenza a tecnica</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- fornire strumenti tecnici di supporto all'ente responsabile della gestione;</li> <li>- fornire strumenti tecnici adeguati ad una corretta informazione.</li> </ul>	<p>• AZIONI : La misura prevede interventi volti a sostenere l'attuazione del PSR, il suo funzionamento, la sua gestione anche attraverso il potenziamento delle strutture coinvolte, le attività di sensibilizzazione ed animazione, nonché di informazione. La struttura organizzativa che gestirà il PSR Puglia verrà progettata in funzione della dimensione dello stesso e della complessità di attuazione derivante dagli obiettivi di integrazione e concentrazione degli interventi. Essa si caratterizza per l'adozione di un modello innovativo di assistenza tecnica con compiti di accompagnamento e sostegno continuo alle attività delle strutture responsabili dell'attuazione delle specifiche misure. In particolare gli interventi di assistenza tecnica si concentreranno sulle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>preparazione e programmazione</i> (supporto all'attività di preparazione, programmazione ed eventuali successivi adattamenti alla pianificazione finanziaria, territoriale e gestionale del PSR, elaborazione dei percorsi di spesa, al coordinamento della gestione partecipata del Programma);</li> <li>- <i>gestione e monitoraggio</i> (predisposizione, aggiornamento e manutenzione evolutiva di un sistema informativo per il monitoraggio e la valutazione in grado di poter offrire in ogni momento, anche su base territoriale, dati aggiornati sullo stato di attuazione degli interventi, sul connesso iter amministrativo, sull'attuazione finanziaria e sulle realizzazioni fisiche. Tale sistema dovrà inoltre essere in grado di dialogare con il definendo il Sistema Nazionale di Monitoraggio);</li> <li>- <i>sorveglianza</i> (realizzazione di studi, ricerche ed analisi finalizzate ad un'efficiente ed efficace implementazione e sorveglianza del programma; predisposizione delle relazioni e dei materiali da presentare nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza e del partenariato dello sviluppo rurale, redazione dei rapporti annuali di esecuzione e di eventuali documenti integrativi, attività di segreteria, di organizzazione e di supporto tecnico alle attività e alle riunioni del Comitato di Sorveglianza e del partenariato; formazione dei soggetti coinvolti nella sorveglianza);</li> <li>- <i>valutazione</i> (realizzazione della valutazione del Programma, che includa la valutazione ex-ante, in itinere, ed ex post secondo quanto previsto dagli articoli 85 e 86 del regolamento CE 1698/05, da affidare con incarico ad un valutatore indipendente; formazione dei soggetti coinvolti nella valutazione);</li> <li>- <i>informazione</i> (realizzazione di un'adeguata informazione e comunicazione sul PSR, in conformità al piano di comunicazione di cui al capitolo 13 del presente programma, sia mediante attività di informazione generale, sia mediante attività finalizzate a specifici target di operatori, sia pubblici che privati, e a specifici territori, sia infine, mediante azioni a supporto delle attività di concertazione, in modo da garantire la massima trasparenza e un più ampia partecipazione. L'attività di comunicazione dovrà inoltre diffondere l'informazione sull'andamento dell'attuazione e sulle attività di valutazione, pubblicità ai bandi, alle gare, ecc.);</li> <li>- <i>controllo delle attività del programma di assistenza</i></li> </ul>